

Promat



Promat, una scelta consapevole sinonimo di affidabilità

Intervista ad Alessandro Argelli, il nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale di Promat

- **Nel corso della sua esperienza lavorativa, lei ha ricoperto diverse posizioni dirigenziali nel mercato dell'edilizia e industriale, come vedeva Promat dall'esterno?**

Ho sempre ammirato Promat per la sua reputazione di azienda seria e competente, considerata da tutti gli operatori del settore come un punto di riferimento per la professionalità delle persone che ci lavorano e per la specializzazione delle soluzioni che propone al mercato.

Credo che il prestigio di un'azienda, come quello di una persona, sia fondamentale e testimoni impegno e dedizione pluriennali, visto che non si raggiunge un'ec-



cellente reputazione prendendo scorciatoie.

I numeri dell'azienda del resto parlano chiaro: abbiamo alle spalle oltre trent'anni di storia, siamo parte del Gruppo Etex, portiamo avanti il lavoro quotidiano grazie all'impegno e alla passione di migliaia di lavoratori, dedichiamo oltre centomila metri quadri alla produzione di calcio silicato e prodotti antincendio sviluppati all'interno di stabilimenti all'avanguardia, sparsi in ogni continente e con un fatturato importante tanto quanto le persone che lo generano.

“La qualità dell’assistenza e l’affidabilità delle soluzioni che proponiamo sono il valore aggiunto che diamo a chi ci sceglie”



- **Al momento del suo ingresso, quali sono i punti deboli che ha riscontrato e quali quelli di forza?**

Al mio ingresso in Promat ho trovato un’azienda dalle grandi competenze e professionalità, con un’eccellente reputazione riconosciuta dai clienti e dal mercato.

Nonostante questo siamo una realtà che può, deve e vuole evolvere. Ogni giorno ci impegniamo a trasferire al mercato ed ai professionisti i valori su cui possono contare. Promat è l’espressione a valle di una realtà ben più vasta, fatta di una struttura tangibile, affiancata da un R&D di livello internazionale come PRTC (Promat Research and Technology Centre), un centro che si avvale delle competen-

ze di oltre cinquanta ricercatori estremamente specializzati, il tutto all’interno della grande dimensione del Gruppo ETEX.

Vantiamo produzioni italiane che sono sinonimo di qualità, basti pensare alla nostra sede di Bergamo dove realizziamo calcio silicato a bassa densità e le nostre pitture intumescenti, allo stabilimento di Corfinio dove produciamo la nuova lastra PROMATECT®-XG, un prodotto completamente “made in Italy”, scelta in controtendenza ma di cui siamo orgogliosi soprattutto in considerazione del particolare momento che stiamo vivendo in Italia.

Promat è un gruppo che parla da tempo il linguaggio del “Regolamento dei Prodotti da Costruzione” CPR, un esem-

pio ne è la marcatura CE: nonostante sia ancora un atto volontario nel mondo della protezione passiva al fuoco, la quasi totalità dei nostri prodotti riportano il marchio CE, garanzia che certifica un uso conforme all’impiego previsto: la protezione al fuoco!

Il rispetto dell’ambiente è una priorità per Promat, che dedica grande attenzione alle Certificazioni LEED, per esempio, offrendo prodotti adeguati ed apprezzabili a professionisti ed imprese sensibili agli aspetti legati alla sostenibilità ambientale. La qualità dell’assistenza e l’affidabilità delle soluzioni che proponiamo sono il valore aggiunto che diamo a chi ci sceglie.

A partire dalle istituzioni, all’interno delle quali siamo rappresentati, affianchiamo i

professionisti fin dalla fase progettuale proponendo soluzioni e prodotti che sviluppiamo negli istituti autorizzati Italiani e stranieri. Infine sosteniamo le imprese, passo dopo passo, nella fase operativa del progetto. È un cerchio che chiudendosi fa di Promat l'azienda al vertice nella protezione passiva al fuoco e l'unica realtà italiana cui gli operatori del settore possono appoggiarsi con la certezza di trovare serietà, preparazione e competenza, aspetti cruciali soprattutto all'entrata in vigore del nuovo Codice di Prevenzione Incendi.

- **Ha citato il nuovo codice di prevenzione, quali sono le skills necessarie per affrontare il mondo della protezione passiva al fuoco, domani, in Italia?**

La strada del Ministero dell'Interno è chiara e la tendenza allo snellimento delle norme è visibile ed avviata.

In un momento come quello attuale, reputo apprezzabile

lo sforzo di allineamento delle norme tecniche alla situazione reale del Paese.

All'interno di tale scenario è inevitabile che il concetto di "semplificazione" ricada sulla figura del tecnico antincendio in misura ancor più amplificata rispetto al passato, rendendo il tema sempre più una materia per "addetti ai lavori". Il nuovo testo unico rappresenta un grande cambiamento di "impostazione alla prevenzione".

Quanto più verrà ridotto il peso della norma deterministica, tanto più crescerà quello della responsabilità del Professionista Antincendio, il quale potrà trovare conforto e assistenza solo all'interno di aziende preparate e specializzate che saranno in grado di parlare questo nuovo linguaggio.

Sono convinto che tale scenario costituirà una grande opportunità per Promat che dimostrerà al mercato cosa ci rende "differenti": prodotti all'avanguardia, realizzati con il meglio delle tecnologie antincendio, ma soprattutto

forti di una stretta alleanza tecnica con i professionisti dell'antincendio e con le imprese.

L'allora Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco Alfio Pini, come lo stesso Fabio Dattilo ex Direttore della Prevenzione e Sicurezza Tecnica, hanno più volte espresso il concetto del diverso ruolo che il professionista avrà al momento dell'entrata in vigore del testo unico, diventando garante verso la Pubblica Amministrazione, delle soluzioni antincendio che vorrà "proporre".

Con questo nuovo orientamento che dal metodo prescrittivo passa drasticamente a quello prestazionale, le autorità avranno il solo onere del controllo di quanto proposto dal professionista: sono certo che Promat sarà pronta ad essere, ancora una volta, l'azienda punto di riferimento al fianco del professionista antincendio in Italia.

Abbiamo capito che dobbiamo ascoltare di più le esigenze del mercato, e lo stiamo facendo con entusiasmo.



- **Dove sono o saranno concretizzate le idee per il futuro?**

Fino ad oggi Promat ha contribuito ad accrescere il livello tecnico dei professionisti in Italia; di questo siamo consapevoli, orgogliosi ed ancora convinti: soltanto innalzando il livello della cultura antincendio è possibile aumentare quello della sicurezza.

Ciò che non possiamo più permetterci invece, è che certe realtà “diseducano” un mercato complesso come quello della protezione passiva al fuoco, mortificando il valore della “Soluzione Certificata” e deprimendo un concetto legato a filo diretto con l’aspetto più importante che da sempre vogliamo salvaguardare: la sicurezza delle vite umane.

Non possono esistere pressioni sufficientemente forti da influire sulla scelta consapevole di una soluzione corretta, soprattutto se questa sarà sempre meno una scelta di tipo prescrittivo.

È proprio ponendoci nell’ottica del professionista che potremo differenziarci da chi punta a banalizzare questo business.

È necessario poi aumentare la consapevolezza di essere parte di un mercato più vario, fatto non solo di professionisti specializzati, ma anche di altri importanti attori, come le imprese generali di costruzione e gli installatori senza il cui coinvolgimento competente anche il ruolo del professioni-

sta può risultare a volte compromesso.

Promat è una realtà in grande fermento. Da un’azienda reattiva siamo passati ad essere un’azienda proattiva.

Abbiamo operato un ripensamento anche al nostro interno che ha coinvolto la molteplicità delle nostre proposte.

Abbiamo ascoltato il mercato e ci siamo organizzati di conseguenza per rispondere più efficacemente e semplicemente ai bisogni che lo animano.

Abbiamo quindi creato due Business Unit, una “Industriale” ed una “Edilizia”; una direzione tecnica aperta al mercato con competenze ad ampio raggio, specialistiche, professionali ed oggi anche comunicative.

- **Quali sono i suoi obiettivi?**

Ritengo che Promat non possa accontentarsi semplicemente di fare un buon lavoro e di essere un’azienda in cui è bello lavorare perché mette al primo posto la persona, la competenza e il merito.

Credo che una visione “solitaria” sia antistorica: viviamo

in un’era fatta di sistemi aperti e continuamente in comunicazione tra loro.

Il mio primo obiettivo è quello di rendere Promat una realtà aperta e pronta alla contaminazione con altri attori (istituzioni pubbliche e universitarie, clienti, professionisti, laboratori) per fare evolvere la cultura dell’antincendio nel nostro Paese.

Trovo mortificante che solo in Italia siano tollerati atteggiamenti professionali opachi, se non talvolta fortemente discutibili, e non venga riconosciuta e premiata la competenza ed il merito di chi quotidianamente (dopo aver studiato duramente) progetta e realizza soluzioni antincendio che servono a proteggere le persone.

Troppo spesso la qualità viene barattata con una ingenua e “falsa” idea di costo che non tiene conto del fatto che le scorciatoie sono pericolose e non pagano nel medio-lungo periodo.

Solo la competenza e la specializzazione possono fare evolvere il nostro Paese e Promat vuole dare il proprio contributo in questa direzione con tutti coloro che ci stanno.



Promat S.p.A.
Business Unit Building & Industrial
 info@promat.it - www.promat.it